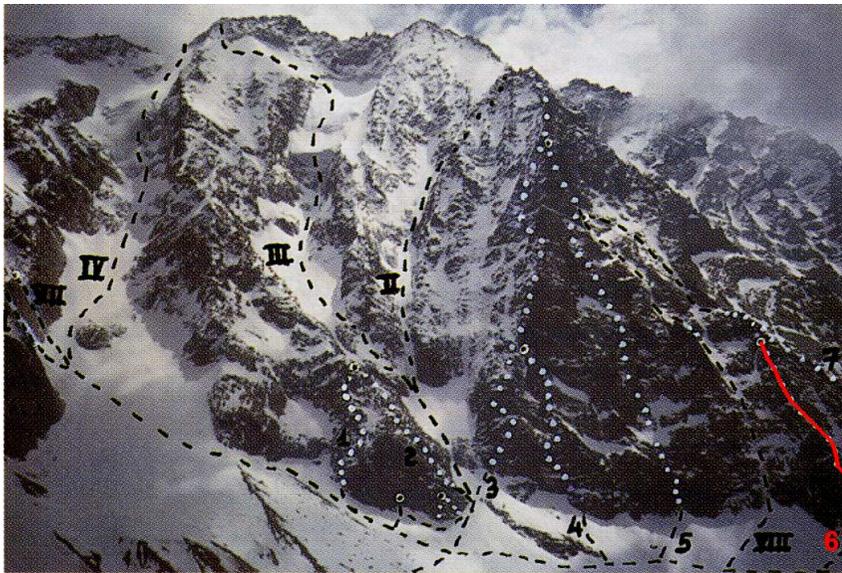




**ALPI RETICHE  
MASSICCIO DELL'ADAMELLO  
SOTTOGRUPPO DEL BAITONE  
PUNTA ADAMI m 3011  
Parete Nord – "Diedro dei Dür"**



**Roccia Baitone e Punta Adami, pareti Nord (Foto di M. Ghedi)**

**6 - "Diedro dei dür": M. Ghedi - M. Peracchi (c.a.) 8/7/95.**

Questo itinerario di roccia, per la sua bellezza ed impegno, potrebbe essere, se un giorno questa zona venisse frequentata, senz'altro la via più ambita per arrampicare e, sulla cui parete ancora altri itinerari potrebbero essere tracciati, anche se appare corta nella prima parte.

Si arriva ad esso ancora seguendo le indicazioni precedenti per poi proseguire alla base della parete per ulteriori 400 mt. circa, segnati dagli ometti. La via ha un dislivello di circa 300 mt. e si sviluppa per 200 mt. seguendo il diedro e per altri 200 mt. su roccette facili fino ad incontrare l'ultima sosta della via "Spigolo del sole". Il diedro ha una difficoltà dal 5° al 6A e, tranne un chiodo all'inizio e uno all'ultimo tiro, è tutto da proteggere (come per le altre vie).

1 tiro 50 mt. - Si sale per l'evidentissimo diedro (visibile già da lontano) sfruttando i molti appigli che la parete, lavorata dall'acqua, presenta inizialmente (ch) per poi proseguire con bella arrampicata su placca fino alla sosta su cordone in clessidra (5° poi 6°).

2 tiro 50 mt. - Si segue ora la placca inclinata sfruttando pure la fessura (larga) che forma la stessa intersezione con quella verticale (materiale da incastro grosso), superando poi uno strapiombo posto a metà e quindi il diedro finale (6A faticoso) ed arrivare alla sosta in una nicchia con cordone in clessidra.

3 tiro 50 mt. - Ci si sposta ora a sx e poi si sale, con arrampicata bella e delicata, tutto il nuovo diedro fino ad un terrazzino (5° e 6°). Sosta su chiodo.

4 tiro 50 mt. - Sollevarsi adesso dalla sosta e superare un muretto di 2 mt. a dx per poi attraversare (ch) a dx la placchetta ed immettersi in un nuovo diedrino che finisce diventando una placca di roccia incisa da alcune fessurine. Salire la più facile e bella fino alla sosta sovrastante la placca e costituita da un cordone in clessidra, effettuando un'arrampicata bella e divertente. Qui finisce la parte impegnativa ed iniziano le doppie di discesa. I rimanenti tiri che vengono descritti sono stati saliti da M. Ghedi da solo e non vi sono soste né doppie.

5, 6, 7, 8 tiro 200 mt. - Proseguire a piacere su roccette fino al cordone che segna la fine della via e l'incontro con lo "Spigolo del sole". (3°). Ore 3.